

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 19 ottobre 1994.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Bagheria.

**L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI
ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 20 maggio 1993, nella quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Palermo ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico parte del territorio comunale di Bagheria delimitato secondo la descrizione che segue:

« La perimetrazione dell'area sottoposta a vincolo parte dall'incrocio della S.S. 113 con il fiume Eleuterio, proseguendo verso sud lungo tutto il confine comunale e segue il corso del suddetto fiume fino all'incrocio di questo con il confine comunale a sud.

Quindi, si segue tale confine in direzione est fino a raggiungere la provinciale Bagheria - Ventimiglia, a sud del Monte Porcara, raggiungendo la località Quattro Finaite.

Si prosegue poi lungo il confine comunale in direzione nord-est fino a 60,00 metri a sud dell'autostrada A19 Palermo - Catania. Si segue sempre in direzione N.W. (leggasi nord-ovest) parallelamente alla autostrada, osservando una fascia di rispetto ampia m. 60,00 (fascia esclusa dal vincolo paesaggistico fermi restando i divieti e gli obblighi di distanza dal ciglio autostradale dalle vigenti disposizioni di legge) fino al sottopassaggio tra la via Scotto Lanza e la via Filippo Buttitta.

Si segue la via Filippo Buttitta in direzione N.W. (leggasi nord-ovest) immettendosi nella via Flavio Gioia fino all'incrocio con la via Ignazio Lanza di Trabia.

Imboccata questa via in direzione ovest fino ad una distanza ideale pari a m. 100,00 dalla via Città di Palermo, si devia ad angolo retto in direzione nord parallelamente a quest'ultima per m. 1.000,00.

Qui giunti, si devia ad angolo retto in direzione est, rispettando una distanza di m. 100,00 parallelamente alla via Dante fino a raggiungere la via Orazio Costantino.

Si segue quest'ultima via fino all'incrocio con via Donizetti e si prosegue lungo quest'ultima in direzione est fino all'incrocio con corso Butera.

Quindi, si segue il corso Butera in direzione sud, considerando per il tratto tra via Donizetti e via Morana un vincolo di cortina profondo m. 50,00, fino all'incrocio con l'anzidetta via Morana (nel senso che gli edifici prospicienti la via Butera e ricadenti nella fascia avente profondità m. 50 dal ciglio della via Butera sono, comunque, soggetti a vincolo paesaggistico).

Si segue quest'ultima via in direzione ovest fino ad incrociare il prolungamento della via Puglisi e si prosegue lungo questa in direzione sud fino ad una distanza di m. 100,00 dalla via Libertà.

Si prosegue piegando in direzione ovest, sempre rispettando la distanza di m. 100,00 dalla via Libertà, fino alla via Città di Palermo e la si segue in direzione sud fino alla via Ignazio Lanza di Trabia ed altre fino ad imboccare la via Mole.

Si percorre questa via, la via Dietro la Certosa sino all'incrocio con Porta Angiò e per quest'ultima in direzione sud, rispettando lungo tutto il percorso delle tre vie un vincolo di cortina di m. 50,00 fino allo svincolo autostradale e si devia parallelamente all'autostrada in direzione sud-est, staccandosi m. 60,00 da quest'ultima fino al confine comunale.

Si segue il confine comunale in direzione nord fino all'incrocio con la via Papa Giovanni XXIII e si imbecca la via De Spuches fino alla via Roma, quindi lungo quest'ultima fino all'incrocio con via Vespucci, e lungo questa fino all'incrocio con la via De Gasperi. Percorso un breve tratto di quest'ultima fino all'incrocio con la via G 9, la si percorre fino alla via Papa Giovanni XXIII.

Percorso, quindi, un breve tratto di quest'ultima, in direzione sud fino all'incrocio con via Diego D'Amico e per questa, in direzione est, fino al confine comunale, si segue tale confine fino ad incrociare la S.S. 113 ed imboccata quest'ultima in direzione ovest, la si percorre fino all'incrocio con il fiume Eleuterio »;

Accertato che il predetto verbale del 20 maggio 1993 è stato pubblicato all'albo pretorio del comune di Bagheria e depositato nella segreteria del comune stesso, per il periodo prescritto dalla legge n. 1497/1939 e precisamente dal 26 maggio 1993 al 26 agosto 1993;

Ritenuto che le motivazioni riportate nel succitato verbale del 20 maggio 1993 a supporto della proposta di vincolo di parte del territorio comunale di Bagheria, come sopra descritta, sono sufficienti e congrue e testimoniano dell'elevato interesse pubblico rivestito dalla zona, che costituisce una unità morfologica e geografica di notevole interesse, connotata fisicamente dal complesso orografico dei monti Calatafano e Cozzo S. Pietro a nord, contrapposti ai monti Giancaldo, Consona e Porcara a sud, tra i quali si inserisce un pianoro agricolo in parte antropizzato per l'insediamento del nucleo urbano di Bagheria. I sistemi montuosi anzi-

detti costituiscono dei punti di vista privilegiati e reciproci dai quali è possibile percepire la cosiddetta Conca d'Oro e la città di Palermo ad ovest e la successione di vallate e golfi ad est fino al promontorio di Cefalù; questi monti sono profondamente contrassegnati da alcuni tra gli insediamenti archeologici più interessanti del territorio siciliano, quali il centro di Solunto a nord e il monte Porcara a sud. Il territorio che contiene i suddetti complessi montuosi è compreso tra il fiume Eleuterio a ovest e i valloni De Spuches e Cefalà ad est, ed è caratterizzato dalla presenza di costruzioni rurali ed antiche fattorie, insediamenti che sono stati, in un periodo compreso tra il XVI ed il XVII secolo, rimaneggiati e ristrutturati in residenze di campagna, veri e propri complessi monumentali tra i quali si distinguono le ville Valguarnera, Palagonia, Galletti-Inguaggiato, Gravina, Villarosa, tutte di grande importanza storico-artistica e che nell'unità architettonico-urbanistica costituiscono un raro esempio di pianificazione barocca, avente ulteriore valenza per l'ubicazione e per le scelte di carattere scenografico che si accompagnano al loro insediamento e che hanno determinato la creazione di una fitta rete di area di interrelazione tra le singole ville;

Ritenuto che, in adesione alle motivazioni riportate nel succitato verbale del 20 maggio 1993, a supporto della proposta di vincolo, si palesa necessario estendere il territorio comunale di Bagheria sottoposto a vincolo ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ad integrazione della porzione settentrionale compresa tra il perimetro costiero e la S.S. 113, già vincolata con D.P.R.S. n. 4992 del 6 settembre 1967, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 40 del 16 settembre 1967;

Ritenuto che, in adesione alle motivazioni riportate nel succitato verbale del 20 maggio 1993, deve essere stralciato dal vincolo parte del tessuto urbano ricadente all'interno del centro di Bagheria, in quanto esso, così come è giunto ad oggi, a causa dell'ampliamento della città secondo criteri casuali, presenta consolidati caratteri di scadente qualità architettonica, nonché episodi di incontrollato abusivismo edilizio;

Considerato, quindi, nel confermare la proposta di vincolo in argomento, di potere accogliere nella loro globalità le suaccennate motivazioni, le quali sono parte integrante del presente decreto e per le quali si rimanda al verbale del 20 maggio 1993, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto, pertanto, che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, che suggeriscono la opportunità di sottoporre a vincolo paesaggistico parte del territorio comunale di Bagheria, in conformità della proposta del 20 maggio 1993 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Palermo;

Rilevato che, entro i termini di cui alla legge n. 1497/1939, non è stata prodotta alcuna opposizione alla sopraccitata proposta di vincolo della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Palermo;

Rilevato, ancora, che l'apposizione del vincolo comporta soltanto l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili ricadenti nella zona vincolata di presentare alla competente Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali, per la

preventiva autorizzazione, qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, parte del territorio comunale di Bagheria, descritta come sopra e delimitata in rosso nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9, numeri 4 e 5 del relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, unitamente al verbale redatto nella seduta del 20 maggio 1993 dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Palermo, ai sensi degli articoli 4 della legge n. 1497/1939 e 12 del R.D. n. 1357/1940, sopra citati.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente Soprintendenza, al comune di Bagheria perchè venga affissa per mesi tre all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Bagheria ove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data dell'effettiva affissione del numero della *Gazzetta* sopra citata all'albo del comune di Bagheria.

Palermo, 19 ottobre 1994.

SARACENO

Allegati

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 20 MAGGIO 1993 DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI E PANORAMICHE.

L'anno 1993 il giorno 20 del mese di maggio, presso i locali della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di via Ausonia, n. 122, si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche su invito del presidente dott.ssa C.A. Di Stefano, diramato con nota prot. n. 1390 del 15 maggio 1993, con il seguente

Ordine del giorno:

— apposizione vincoli sui territori dei comuni di Bagheria e Palermo (zona Mondello).

Alle ore 10.00 sono presenti i sigg.:

— dott.ssa C.A. Di Stefano - presidente;

— architetto Alfonso Porrello - componente;

— architetto Salvo Lo Nardo - componente;

— dott. Mario Raffaele Camillo - segretario.

Il rappresentante dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste dott. Placido Salamone, membro aggregato, non si è presentato.

La commissione, presa visione dell'integrazione della documentazione inerente al vincolo da apporre sul territorio del comune di Bagheria prodotta dalla sezione P.A.U. della Soprintendenza beni culturali ed ambientali di Palermo, dopo aver esaminato ulteriormente gli atti, effettua un sopralluogo al fine di un ulteriore controllo del perimetro con una diretta presa visione dei luoghi.

Al termine del sopralluogo si procede alla rijettura della relazione tecnico-descrittiva che accompagna la proposta di perimetrazione del territorio in questione, che viene contestualmente acquisita agli atti del presente verbale unitamente a tutti gli annessi allegati.

Bagheria: delimitazione

A partire dall'incrocio della SS. 113 con il fiume Eleuterio, proseguendo verso sud lungo tutto il confine comunale si segue il corso del suddetto fiume fino all'incrocio di questo con il confine comunale a sud.

Quindi, si segue tale confine in direzione est fino a raggiungere la provinciale Bagheria-Ventimiglia a sud del monte Porcara, raggiungendo la località Quattro Finaite.

Si prosegue poi lungo il confine comunale in direzione nord-est fino a 60,00 mt. a sud dell'autostrada A19 Palermo-Catania.

Si segue sempre in direzione N.W. parallelamente all'autostrada, osservando una fascia di rispetto ampia mt. 60,00 fino al sottopassaggio tra la via Scotto Lanza e la via Filippo Buttitta.

Si segue la via Filippo Buttitta in direzione N.W. immettendosi nella via Flavio Gioia fino all'incrocio con la via Ignazio Lanza di Trabia.

Imboccata questa via in direzione ovest fino ad una distanza ideale pari a mt. 100,00 dalla via Città di Palermo si devia ad angolo retto in direzione nord parallelamente a quest'ultima per mt. 1.000,00.

Qui giunti, si devia ad angolo retto in direzione est, rispettando una distanza di mt. 100,00 parallelamente alla via Dante fino a raggiungere la via Orazio Costantino.

Si segue quest'ultima via fino all'incrocio con via Donizetti e si prosegue lungo quest'ultima in direzione est fino all'incrocio con corso Butera.

Quindi, si segue il corso Butera in direzione sud considerando, il tratto da via Donizetti a via Morana, un vincolo di cortina profondo mt. 50,00, fino all'incrocio con l'anzidetta via Morana.

Si segue quest'ultima via in direzione ovest fino ad incrociare il prolungamento della via Puglisi e si prosegue lungo questa in direzione sud fino ad una distanza di mt. 100,00 dalla via Libertà.

Si prosegue piegando in direzione ovest, sempre rispettando la distanza di mt. 100,00 dalla via Libertà, fino alla via Città di Palermo e la si segue in direzione sud fino alla via Ignazio Lanza di Trabia ed oltre fino ad imboccare la via Mole.

Si percorre questa via, la via Dietro la Certosa sino all'incrocio con Porta Angiò e per quest'ultima via in direzione sud, rispettando lungo tutto il percorso delle tre vie un vincolo di cortina di mt. 50,00 fino allo svincolo autostradale e si devia parallelamente all'autostrada in direzione sud-est, staccandosi mt. 60,00 da quest'ultima fino al confine comunale.

Si segue il confine comunale in direzione nord fino all'incrocio con la via Papa Giovanni XXIII e si imbecca la via De Spuches fino alla via Roma, quindi, lungo quest'ultima fino all'incrocio con via Vespucci e lungo questa fino all'incrocio con la via De Gasperi.

Percorso un breve tratto di quest'ultima fino alla via G9 la si percorre fino alla via Giovanni XXIII.

Percorso, quindi, un breve tratto di quest'ultima in direzione sud fino all'incrocio con via Diego d'Amico e per questa in direzione est fino al confine comunale, si segue tale confine fino ad incrociare la SS. 113 ed imboccata quest'ultima in direzione W fino all'incrocio con il fiume Eleuterio.

Bagheria: motivazioni

Il territorio comunale di Bagheria è già sottoposto a vincolo, ai sensi della legge n. 1497/39, nella porzione settentrionale compresa tra il perimetro costiero e la S.S. 113.

Tale territorio, nel suo insieme, costituisce una unità morfologica e geografica di notevole interesse. Connotato fisicamente dal complesso orografico dei monti Catalano e Cozzo S. Pietro a nord, contrapposti ai monti Giancaldo, Consona e Porcara a sud, tra i quali si inserisce un pianoro agricolo in parte antropizzato per l'insediamento del nucleo urbano di Bagheria, il territorio è stato fino ad oggi tutelato soltanto nella parte settentrionale. Tale azione vincolistica, disomogenea, ha di fatto creato una cesura illogica dal punto di vista della tutela territoriale; pertanto l'attuale vincolo andrà ad estendersi anche alla parte originariamente esclusa dal vincolo.

Infatti, i sistemi montuosi anzidetti costituiscono dei punti di vista privilegiati e reciproci dai quali è possibile percepire la cosiddetta Conca d'Oro e la città di Palermo, con la sua cortina montuosa ad ovest e la successione di vallate e golfi ad est fino al promontorio di Cefalù.

Da sempre tali complessi hanno rappresentato una quinta scenica di pregevole valore ambientale ricorrente nelle rappresentazioni dei viaggiatori e nelle memorie dei cronisti a partire dal XVII secolo.

Questi monti sono profondamente contrassegnati da alcuni tra gli insediamenti archeologici più interessanti del territorio siciliano, quali il centro di Solunto a nord e il monte Porcara a sud. Su quest'ultimo sono segnalati ritrovamenti relativi ad un insediamento di età greca del periodo arcaico e classico.

Il territorio che contiene i suddetti complessi montuosi è compreso tra il fiume Eleuterio a ovest e i valloni De Spuches e Cefalà ad est. Questi fiumi, inoltre, individuano la grande piana di Bagheria, assai fertile e di antica vocazione agricola, sia per l'abbondanza di acque che rendono irrigui i terreni sia per la favorevole posizione climatica al riparo dalle correnti settentrionali.

La piana è ancora oggi caratterizzata dalla presenza di costruzioni rurali, quali frantoi e trappeti per la diretta trasformazione dei prodotti agricoli, e di antiche fattorie turrette fin dall'origine preposte a difesa dell'agro.

Tali insediamenti sono stati, in un periodo compreso tra il XVI e XVII secolo, rimaneggiati e ristrutturati dalla nobiltà palermitana che decise di trasformare tali costruzioni in residenze di campagna per il controllo diretto del territorio, nonché per la villeggiatura estiva. Tali ville erano dei veri e propri complessi unitari di vaste dimensioni contenenti oltre all'edificio vero e proprio, un sistema di giardini coltivi e di delizie che si collegavano mediante viali di penetrazione, al sistema trazzerale dell'agro e alle grandi vie di comunicazione che collegavano Palermo e Messina.

Nacquero in tal modo i grandi complessi monumentali tra i quali alcuni si distinsero per la qualità della progettazione, ex novo pensata da grandi architetti secondo l'indirizzo illuminato della nobiltà committente. Ad esempio ricordiamo le ville Valguarnera e Palagonia progettate da Tommaso Maria Napoli, la villa Galletti-Inguaggiato di Andrea Gigante, villa Gravina di Nicolò Palma, villa Villarsa del Venanzio Marvuglia e tanti altri complessi monumentali, il cui autore è ignoto, di grande importanza storico-artistica.

Le ville di Bagheria, insieme alle ville della Piana dei Colli e di Mezzo Monreale presentano un carattere monumentale di estrema qualità e, nell'unità architettonico-urbanistica, costituiscono un raro esempio di pianificazione barocca pressochè unica nell'Italia meridionale. Nello specifico sito bagherese queste assumono un'ulteriore valenza per l'ubicazione e per le scelte di carattere scenografico che si accompagnano al loro insediamento. Infatti, la posizione usualmente su di un'altura raggiungibile attraverso lunghi viali di accesso monumentali, amplifica ed arricchisce di valori ambientali la godibilità delle strutture architettoniche e consente di dominare vaste aree del territorio circostante.

La presenza di questi insediamenti, originariamente sparsi, ha di fatto creato una fitta rete viaria di interrelazione tra le singole ville che si sono innestate sull'asse di accesso alla villa del principe di Butera, che costituisce la linea urbanistica di più forte valenza territoriale in quanto connette il suddetto palazzo con il mare nella borgata di Aspra.

Un esempio di particolare rilevanza sono i viali di accesso delle altre grandi dimore della nobiltà che, attraverso intersezioni con linee inclinate (assi delle ville Valguarnera e Rammacca) caratterizzano il tessuto urbano attuale.

Particolare attenzione merita poi la Chiesa Madre di S. Giuseppe del 1771, che si identifica come fondale dell'unico asse

storico di rilevante dimensione, ortogonale al corso Butera, che ha generato il sistema a maglie ortogonali, e matrice formale dell'intero impianto storico.

La tipologia urbana è caratterizzata da una maglia a comparti regolari su schema rettangolare con posti di casa a spina (tipologia minore) e a blocco (tipologia del palazzo).

La maglia nelle aree di raccordo con le ville crea delle geometrie regolari a triangolo o ad angolo ottuso e retto.

In un secondo momento la città si è ampliata senza rispettare la precedente volontà urbanistica settecentesca, e ha dato origine ad un sistema urbano casuale all'interno del quale si sono consolidati episodi di scadente qualità architettonica pianificata ed episodi di incontrollato abusivismo edilizio, spesso a ridosso dei più prestigiosi complessi residenziali monumentali.

Pertanto, all'interno del centro urbano, così come è giunto ad oggi, è stato stralciato dal vincolo una parte del tessuto urbano i cui caratteri sono completamente disgregati tanto da meritare, piuttosto che la tutela, un intervento specifico mediante piani di recupero.

Nel prendere atto dell'opportunità dell'iniziativa e del suo significativo valore socio-culturale, soprattutto alla luce dello stato di estremo degrado ambientale in cui versano le aree sottoposte alla proposta di vincolo di che trattasi, con particolare riferimento alle aree che contornano le ville storiche, la commissione esprime parere favorevole alla sopracitata proposta di vincolo e fa voto per:

1) che l'Amministrazione regionale proceda nel più breve tempo possibile all'immediata redazione del piano paesistico, così come previsto dalle leggi nn. 1497/39 e 431/85;

2) che nel procedere alla redazione di detto piano paesi-

stico si tenga conto dell'opportunità e contestualità di quanto analogamente deve farsi per il contiguo territorio del comune di Santa Flavia, anch'esso sottoposto a vincolo ai sensi della legge n. 1497/39;

3) si ritiene opportuno segnalare la necessità di sollecitare le amministrazioni regionali e comunali, affinché procedano alla revisione dello strumento urbanistico generale con modalità e finalità che tengano conto di tutti i vincoli esistenti con particolare riferimento all'esigenza di riqualificare il tessuto urbano a contorno delle ville storiche al fine di una più efficace salvaguardia architettonica ambientale delle medesime;

4) per quanto poi riguarda il problema rappresentato dalle aree stralciate nella presente perimetrazione, rimane di tutta evidenza la necessità che le amministrazioni regionali e comunali si facciano carico di provvedere alla riqualificazione di dette aree attraverso interventi di recupero ambientale e di qualificazione urbana.

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 14,30.

Infine, viene rinviato al giorno 11 maggio 1993 l'esame della documentazione relativa al vincolo da apporre nel territorio della borgata di Mondello.

Inoltre, il soprintendente sottopone all'attenzione della commissione la necessità di apporre il vincolo su un'area limitrofa al Parco delle Madonie per la presenza nella zona di zone archeologiche e per la particolare natura dei luoghi tuttora incontaminati, rappresentando la necessità di effettuare un opportuno sopralluogo.

Il segretario:
Camillo

Il presidente
della commissione:
Di Stefano